

LA MORTE DI CHIARA LUBICH. FONDÒ IL MOVIMENTO DEI FOCOLARI

Ha concluso il viaggio terreno

L'ultimo saluto a Rocca di Papa

Foto Thomas Klann/Servizio Informazione Focolari

In un clima sereno, di preghiera e di intensa commozione, Chiara Lubich ha concluso a 88 anni il suo viaggio terreno questa notte, 14 marzo 2008, alle ore 2 nella sua abitazione di Rocca di Papa (Roma), dove in nottata di ieri era rientrata per sua espressa volontà dopo il ricovero al Policlinico Gemelli". Così, venerdì 14 marzo, il Movimento dei Focolari ha dato l'annuncio della scomparsa della fondatrice.

Dal mondo intero sono giunti messaggi di partecipazione e di condivisione da parte di leader religiosi, politici, accademici e civili, e da tanta gente del "suo" popolo. Chiara Lubich era tornata nella sua abitazione a Rocca di Papa, dopo l'inutile ricovero al Policlinico Gemelli di Roma. Vi era entrata per un *check up* programmato nel febbraio scorso. Ma era poi stata ricoverata per una insufficienza respiratoria grave. Al Gemelli era stata raggiunta da una lettera del Papa Benedetto XVI e aveva ricevuto la visita, inaspettata, del Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, che si è intrattenuto con lei in un momento ricco di spiritualità e di profonda comunione. Venerdì 14 marzo ha salutato "ad una ad una" le compagne che l'hanno accompagnata nella sua avventura fin dai tempi di Trento. C'erano tutte le prime compagne di Chiara Lubich sedute in prima fila alla messa che è stata celebrata a Rocca di Papa per l'apertura della camera ardente allestita fino a martedì, giorno del funerale, al



Così inizia il telegramma a firma di Papa Benedetto XVI. Tra i messaggi giunti a don Oreste Basso, copresidente del Movimento dei Focolari, anche quello del presidente e del Segretario generale della Cei, card. Angelo Bagnasco e mons. Giuseppe Betori.

In occasione dei funerali, svoltisi martedì 18 alle 15 a Roma, il sindaco Alberto Pacher ha proclamato il lutto cittadino. Bandiere a mezz'asta in segno di lutto anche sul Palazzo della Provincia. "Quel che mi ha colpito di lei fin da subito è stato il carisma, che non poteva sfuggire a chiunque la incontrasse, laico o credente che fosse", ricorda il sindaco

Pacher. "La sua forza, cui certo non è estraneo il fatto di essere donna, era proprio quella di cercare sempre ciò che unisce, di costruire ponti e legami: è proprio su queste basi ha creato il movimento dei Focolari". Anche la Provincia autonoma di Trento si è associata al dolore dei tanti trentini che piangono la scomparsa di questa figura di eccezionale carisma, che iniziò il suo cammino di fede sulle ceneri della Seconda guerra mondiale promuovendo instancabilmente il dialogo ecumenico e interreligioso. "È stata un dono prezioso per l'intera l'umanità, oltre che per il suo Trentino, dove sempre ha continuato a venire e a operare", ha detto il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai.

una messa in Duomo

L'Arcivescovo di Trento annuncia un ricordo diocesano di Chiara Lubich nell'Eucaristia fissata a Trento per martedì 25 marzo, Festa dell'Annunciazione, ad ore 19 in Cattedrale.

centro internazionale del Movimento dei Focolari: Eli Folonari che l'ha seguita da vicino, Aletta Salizzoni, Silvana Veronesi, Graziella De Luca, Gis Calliari, Bruna Tomasi. E ha ricevuto, lungo la notte, centinaia di persone giunte nella sua stanza per dirle anche solo "grazie". A raccontare le ultime ore vissute da Chiara Lubich è Michel

Vandeleene, teologo e curatore dell'opera biografica "Erano i tempi di guerra". Cosa sarà dell'Opera adesso che Chiara non c'è più? "Veramente - risponde Vandeleene all'agenzia dei vescovi italiani Sir - questa domanda è stata rivolta a Chiara stessa tante volte anche perché in questi anni guardavamo con un po' di timore il

giorno in cui lei sarebbe venuta a mancare. E Chiara ci ha sempre risposto di non temere perché se noi ci amiamo gli uni e gli altri come Gesù ci ha amato, lui stesso sarebbe stato presente sempre in mezzo a noi e lui avrebbe portato avanti l'Opera".

Tra i messaggi, segnaliamo quello del Consiglio mondiale delle chiese. Scrive il pastore Samuel Kobia, segretario generale: "Chiara ha avuto un profondo impatto nel movimento ecumenico ed ha aiutato in maniera significativa a favorire le relazioni tra le chiese delle differenti tradizioni cristiane". "Ho appreso con profonda emozione la notizia della morte di Chiara, sopraggiunta al termine di una lunga e feconda vita segnata instancabilmente dal suo amore per Gesù abbandonato".

IL CORDOGLIO DI MONS. BRESSAN

La riconoscenza dell'Arcivescovo

IL RICORDO



Chiara fu sempre legata alla sua comunità di origine

Appena appresa la notizia della morte di Chiara Lubich, l'Arcivescovo di Trento si è soffermato in preghiera ed ha voluto subito esprimere la vicinanza della Chiesa trentina e la sua riconoscenza per la fondatrice in un messaggio di condoglianze ai vertici del Movimento dei Focolari.

Attraverso la responsabile trentina del Movimento, Maribetta Ferrari, presente a Rocca di Papa, l'Arcivescovo aveva portato la sua vicinanza a Chiara Lubich nelle ultime ore prima della morte.

Egli ricorda il profondo rapporto spirituale che ha sempre legato Chiara alla sua comunità d'origine a partire dal primo riconoscimento venuto dall'amico vescovo Carlo de Ferrari che ebbe a dire alle prime focolarine: "Andate avanti, qui c'è il dito di Dio!"

LE TESTIMONIANZE DI CHI L'HA CONOSCIUTA

"Chiara è di tutti"

"Chiara è di tutti: è della Chiesa, è anche della gente di altre religioni, Chiara è del mondo"

Andrea Riccardi, Comunità di Sant'Egidio

"L'eredità di Chiara è un'eredità di amore all'insegna di una maternità spirituale di cui tutti noi laici siamo grati".

Salvatore Martinez, coordinatore nazionale del Rinascimento dello Spirito

"E' una luce per noi. E questa luce rimane tra noi".

Frère Alois, priore della Comunità di Taizé

"Una delle figure più rappresentative del dialogo interreligioso e interculturale, una voce rigorosa e limpida nel dibattito contemporaneo"

Giorgio Napolitano, presidente della Repubblica italiana

"Un'esperienza di comunione che arricchisce la vita della Chiesa in Italia e nel mondo"

Card. Angelo Bagnasco, Presidente della Cei



Frère Alois, il priore della Comunità di Taizé insieme a due confratelli

Gratitudine "per l'amore agli altri movimenti, associazioni e nuove comunità di cui Chiara è stata trascinatrice instancabile di comunione"

Paolo Ramonda, comunità di don Benzi
Carisma "suscitato per rendere vivo l'avvenimento cristiano come luce che sostiene la speranza"
don Julian Carron, Comunione e liberazione